

Relazione di missione anno 2020

Riprendiamo dalle basi – per così dire – della memoria che va sedimentando, nel pur breve periodo di azione dalla costituzione della Fondazione CastelPergine: le motivazioni all’acquisto comunitario del castello, le tappe dell’acquisizione, la nascita della Fondazione, la definizione dei compiti statutari. In tal modo questa relazione si àncora nel recente passato, tenendo il timone saldo sui valori partecipativi e sull’impegno di qualità dell’azione di conservazione, conoscenza e valorizzazione del bene storico, la cui responsabilità di custodia per una futura integra trasmissione è in capo alla Fondazione che lo detiene.

«È necessario cambiare gli assunti del comportamento umano nelle relazioni economiche, considerandolo fondato sulla fiducia interpersonale ed avendo come obiettivo condiviso la massimizzazione del beneficio comune e non del beneficio individuale. Questo è il comportamento reciprocante: si dà senza perdere e si riceve senza togliere. Ed è sui comportamenti reciprocanti che le comunità umane si sono rette sino ad oggi e si sono evolute nei secoli. [...]

Siamo entrati nell’era dei beni comuni, ed è fondamentale rendersene conto per tempo, sia per agevolare il cambiamento in corso riducendo al minimo il rischio di collasso, sia per non rimanere con gli occhiali sbagliati quando il quadro complessivo sarà mutato, non riuscendo a capire cosa sia accaduto.

Marinella De Simone

Prologo

Il medievale **Castello di Pergine**, posto in vendita dalla proprietà svizzera alla fine del 2016, è stato acquisito con sottoscrizione comunitaria a seguito di attivazione e ampio concorso della cittadinanza a opera del Comitato Castel Pergine, costituito da un gruppo di promotori a inizio 2017. Con l’ulteriore coinvolgimento di donatori, enti, istituzioni e aziende, alla fine del 2018 la Fondazione di partecipazione CastelPergine onlus è entrata in possesso del bene: costituita allo scopo dell’acquisto, persegue obiettivi di tutela, conservazione e valorizzazione.

Ripercorrere le diverse fasi del processo di acquisizione, consegnare alla riflessione l’incalzare degli avvenimenti che hanno sortito l’acquisto non è mero esercizio di memoria o di “verità”: è funzionale alla documentazione oggettiva cui sempre vanno rinviate le argomentazioni - tutte - e certifica un risultato storico, forse generativo per altre esperienze, ma sicuramente fondamentale per il patrimonio storico-artistico trentino.

Dal momento dell’acquisizione del Castello a bene comunitario, la storia recente si intreccia con le motivazioni, gli orientamenti, il lavoro dettati dai compiti statutari della Fondazione, delineati e svolti già nel suo primo anno di funzionamento, il 2019.

IMPEGNI DELLA FONDAZIONE

- pagare le rate del mutuo: residuo euro 1.428.505,83 al 31/12/2019; richiesta e ottenuta proroga moratoria e modifica durata mutuo con nuovo piano ammortamento, dettate dalla situazione pandemica che, dalla fine del 2019 per tutto il 2020 e in corso ad aprile 2021, mentre scriviamo, ha colpito il mondo intero compromettendo economia, società e prima ancora sicurezza sanitaria globale)
- raccogliere fondi per i compiti statutari della Fondazione
- intraprendere i restauri progettati, stabilendo le priorità di intervento dettate dal costante controllo dello stato di conservazione
- curare i parchi, progettare e realizzare gli interventi post “Vaia”
- studiare e divulgare la storia del Castello
- praticare informazione e comunicazione per estendere la platea del pubblico
- promuovere la cultura, l’arte, lo spettacolo

- tessere relazioni e partecipare alle reti sui beni culturali
- coinvolgere le/i partecipanti della Fondazione sui compiti statuari
- amare e far amare il Castello

Le principali tappe dell'acquisizione

2017

28/2/2017 proposta di acquisto alla famiglia Oss, proprietaria del bene dal 1956
14/4/2017 atto costitutivo del Comitato Castel Pergine
22/4/2017 apertura del castello da parte della proprietà svizzera per la stagione e annuncio congiunto dell'iniziativa di acquisizione pubblica
17/5/2017 pubblico incontro per illustrare il progetto alla cittadinanza
31/5/2017 redazione del primo preliminare di acquisto
6/6/2017 pubblico incontro per illustrare il progetto alle associazioni
22/6/2017 prima elaborazione di uno statuto della futura Fondazione
7/7/2017 raggiunte le 500 sottoscrizioni; tutta l'estate campagna promozionale con iniziative pubbliche, gazebi, fiere, concerti, porte aperte, visite guidate, teatro...
2/11/2017 fallimento delle trattative per la firma del preliminare
20/11/2017 avvicendamenti in Comitato, modifiche atto costitutivo, riavvio del "tavolo" di contrattazione con la famiglia proprietaria

2018

12/1/2018 inizia la collaborazione con l'avv. Michele Buseti, advisor legale del Comitato
23/1/2018 riformulazione del preliminare a cura degli avvocati delle due parti e ripresa delle trattative
2/2/2018 comunicato sulla temporanea sospensione della trattativa
7/3/2018 nuove formulazioni del preliminare e accordo
19/3/2018 e 25/3/2018 firma del nuovo preliminare in Italia e in Svizzera
20/3/2018 incontro con il commercialista dr. Marcello Condini, nuovo advisor fiscale/tributario del Comitato
dal 29/3/2018 studio dossier per partecipare al bando provinciale rimesso; ripresa delle sottoscrizioni
6/4 /2018 direttore e presidente CRAV assicurano affiancamento bancario
14/5 /2018 presentazione documenti per la partecipazione al bando provinciale
29/5 /2018 rinnovo dell'impegno di riservatezza con la famiglia Oss-Ringold, vincolante per tutte le future azioni
23/7 /2018 costituzione della Fondazione CastelPergine Onlus
27/7 /2018 logo della Fondazione e definizione della comunicazione
8/8 /2018 riconoscimento della Fondazione nel registro provinciale delle persone giuridiche private (determinazione dirigente n. 31 dell'8 agosto 2018)
23/8 /2018 con determinazione 32 del 23/8 la PAT concede contributo di euro 1.846.300 alla Fondazione
24/8 /2018 iscrizione della Fondazione all'anagrafe delle Onlus (comunicazione dell'Ag. delle entrate del 28/8)
sett./ott. 2018 fundraising e perfezionamento linee di credito
5/11 /2018 rinvio rogito
9/11 /2018 determinazione Comune di Pergine Valsugana per assegnazione contributo 100.000 euro
22/11 /2018 accredito contributo di 100.000 euro del Comune di Pergine Valsugana
23/11 /2018 accredito contributo Crav di 100.000 euro
29/11 /2018 ore 10.28: firme atto di compravendita presso Studio Notarile Donato Narciso di Borgo; ore 12.30: formale consegna chiavi con breve cerimonia in castello
scattano i 60 giorni di diritto prelazione
18/12/2018 ore 20.30: incontro pubblico presso il Teatro Comunale di Pergine per l'illustrazione del lavoro svolto e dei risultati conseguiti e per la presentazione del Progetto Culturale 2019
dic. 2018 / gen. 2019 custodia, sopralluoghi, visite con architetti e Soprintendenza; apertura dialogo con scuola alberghiera

2019

1/2/2019 la Provincia Autonoma di Trento – Soprintendenza per i beni culturali comunica (comunicazione sub prot. S120-2019/25.6.1-2018-769/RB) al notaio rogante la propria rinuncia “all’acquisto in via di prelazione del bene ex art. 60 e sgg. Del D. Lgs. 42/2004”; con G.N. 194/1 (28/01/2019), avveratasi la condizione sospensiva, è stata intavolata a favore di Fondazione Castelpergine Onlus sede di Pergine Valsugana (96106680224) la quota di 1/1 di: p.ed. 475, p.ed. 480, p.f. 2394/1, p.f. 2394/2, p.f. 2413, p.f. 2415, p.f. 2416, p.f. 2417, p.f. 2420/1, p.f. 2420/2, p.f. 2420/3, p.f. 2421, p.f. 2422, p.f. 2423, p.f. 2424, p.f. 2425, p.f. 2426, p.f. 2427, p.f. 2434, p.f. 3244

24/1/2019 ore 15.00: costituzione Sviluppo CastelPergine Srl Impresa sociale presso Studio Notarile Donato Narciso di Borgo Valsugana

15/2/2019 ore 11.30: la Sviluppo CastelPergine Srl Impresa sociale acquista il 100% delle quote della Società Castel Pergine Srl

8-9-10/4 CENE “di prova” e incontro con i/le sottoscrittori/trici

13/4/2019 riapre il Castello della comunità, nel grande momento di festa dal titolo “Tutta la città ne parla”. Inizia il grande programma delle attività culturali 2019

19/6/2019 Stipula convenzione PAT per fruizione pubblica di aree parco e Palazzo

29/7/2019 Erogazione contributo di 1.846.300,00 euro da parte della Provincia Autonoma di Trento ai sensi della L.P. 1/2003 “Nuove disposizioni in materia di beni culturali” – art. 5, commi 2 bis e 2 ter – determinazione n. 32 dd. 23 agosto 2018 – “...A seguito della documentazione depositata in data 25 giugno u.s. prot. 405338 – 16 luglio u.s. prot. 449295 – 19 luglio u.s. prot. 456280, prot. 457238 e della dichiarazione inviata via pec il 24 luglio 2019 prot. n. 465237”.

In carico alla Fondazione resta il mutuo ipotecario di 1.500.000 euro contratto con la Cassa Rurale Alta Valsugana, da pagare in 4 rate annuali dell’importo di euro 19.714,83 ciascuna

29/7/2019 Estinzione anticipata del mutuo n. 00025067 erogato dalla Cassa Rurale Alta Valsugana in data 29/11/2018 (scadenza 31/10/2019)

28/11/2019 ore 17 Prima assemblea di partecipazione della Fondazione CastelPergine Onlus

29/11/2019 – 1/1/2020 Prima stagione invernale del Castello

2020

L’apertura annunciata per il 9 aprile, con l’inaugurazione della 27a grande mostra annuale di scultura contemporanea affidata all’artista sudtirolese Lois Anvidalfarei, è rinviata al 27 giugno a causa del dilagare dell’epidemia da Covid-19 (Coronavirus) che ha causato la sospensione di tutte le attività economiche e culturali e il confinamento nelle abitazioni private.

Ciononostante la stagione culturale riprende con vigore con la proposta di moltissime iniziative, assai seguite e apprezzate.

UNA MOBILITAZIONE COSTANTE

7 febbraio 2017 – 29 novembre 2018: dal lancio della proposta di acquisizione popolare al rogito

- 69 riunioni di consiglio
- 76 incontri con istituzioni, enti, associazioni, soggetti e gruppi di interesse...
- decine di iniziative di informazione e coinvolgimento
- sabato 13 aprile 2019: riapre il Castello della comunità, in un grande momento di festa “Tutta la città ne parla”

I MOMENTI PRINCIPALI FINO A OGGI

- la firma del preliminare a marzo 2018
- la partecipazione al bando provinciale a maggio
- la preparazione della documentazione a giugno e luglio
- la costituzione della Fondazione
- la delibera di assegnazione dei fondi
- la raccolta delle risorse finanziarie richieste dal bando
- la delibera della Cassa Rurale
- il rogito
- costituzione Sviluppo CastelPergine Srl Impresa sociale
- Sviluppo CastelPergine Srl Impresa sociale acquista le quote della Società Castel Pergine Srl, come prescritto

AL 05/03/2020 850 SOTTOSCRITTORI DI CUI 71 associazioni, enti, aziende, 779 privati cittadini trentini, nazionali, esteri; 687.822,6 euro

AL 31/03/2021 870 SOTTOSCRITTORI: 726.222,56 euro

I fondi sono stati impiegati per coprire parte delle spese di acquisto e di avvio; elargizioni e sottoscrizioni sono destinate a coprire gli oneri del mutuo nella prima fase di avvio dell'attività turistica, le assicurazioni e le spese amministrative. **Come esplicitato in home page del sito** con il denaro raccolto, versato sia a titolo di contributo di partecipazione che come elargizione liberale:

- è stata pagata la quota spettante alla raccolta comunitaria all'atto di acquisto del Castello (in aggiunta al mutuo stipulato e al contributo provinciale)
- sono state saldate le spese e gli oneri amministrativi connessi agli atti inerenti all'acquisto
- sono state pagate le rate del mutuo nell'anno 2019.

Non un euro è stato speso per le attività culturali, finanziate tramite la partecipazione ai bandi cultura proposti da diversi soggetti (Provincia, Regione, Fondazione Caritro, Comunità di Valle, Mibac).

L'impegno del Consiglio di Amministrazione è a titolo di totale gratuità e il tempo dedicato diurno: per la custodia del bene e la sorveglianza (anche invernale), le piccole manutenzioni, lo studio e l'ideazione dei restauri, le riunioni e gli incontri, le relazioni con gli stakeholder, le iniziative artistiche, culturali e di spettacolo... **ART. 8 STATUTO - ORGANI DELLA FONDAZIONE:** [...] Tutte le cariche sociali della Fondazione, ad eccezione dell'Organo di Controllo, sono a titolo gratuito, fatto salvo il rimborso delle spese sostenute e debitamente documentate, preventivamente autorizzate dal Presidente, ovvero da un suo delegato e quelle inerenti a prestazioni professionali ove richieste per adempimenti normativi.

L'apporto dei volontari è costante e prezioso.

La costante ricerca di fondi è finalizzata a finanziare la manutenzione, gli interventi per la sicurezza del bene e i restauri programmati.

2020-2021, con partecipazione a bando Gal - Gruppo di Azione Locale Trentino Orientale e raccolta fondi presso cittadini e aziende il CdA ha programmato:

- Consolidamento del Torrione di Massimiliano
- Passerella Ca'stalla
- Pala dell'altare
- Sala 6 del Torrione di Massimiliano

Pur non avendo avuto esito dal bando, la passerella di Ca'Stalla è stata realizzata col contributo di tanti visitatori, insieme a numerosi altri piccoli interventi manutentivi.

Lavorano con noi in via privilegiata artigiani, professionisti e artisti che sostengono la Fondazione e ne sono sottoscrittori.

L'orientamento favorito è per un'**economia di prossimità**.

Castello di Pergine, una storia di continuità

L'importanza storica, architettonica e artistica del Castello di Pergine, uno dei più importanti e meglio conservati complessi fortificati delle Alpi

Il titolo sottende un elemento cruciale per le sorti della grande fortezza perginese: nei disparati passaggi di proprietà con titolarità di qua e di là delle Alpi, dai signori ai contadini, dal privato al pubblico, pur con l'assenza di una dinastia e utilizzi differenti, essa è sempre stata "abitata" e questo ne ha in generale preservato le strutture architettoniche, impedendone il declino. E se, come afferma p. Piatti, il castello fu la "maledizione" più pesante per i contadini del Perginese, costretti alla manovalanza gratuita rappresentata dai *piòveghi* e gravati dagli oneri di tasse, decime, livelli, è anche vero che i perginesi hanno sempre considerato comunitarie "le rive", ovvero le terre del colle. Quando il Comune di Pergine vendette il castello, nel 1956, allo svizzero Mario Oss, trascrisse nell'atto di compravendita che «Il compratore costituisce a carico delle adiacenze [...] ed a favore degli abitanti ospiti del Comune di Pergine il diritto di accedere, passare, e trattenersi nelle adiacenze stesse e più precisamente di quella parte di immobili compravenduti che sono fuori delle esistenti mura che contengono il castello, con l'obbligo di non recare danno ai fondi» e che «Il compratore riconosce a carico dei fondi acquistati e sottostanti al Castello sul lato di sera ed a favore degli abitanti di Pergine il diritto di passo pubblico sulle stradelle esistenti come praticato per il passato, e si impegna a non recingere né con muri né con siepi di qualsiasi genere la proprietà acquistata». Queste clausole, confluite in una reiterata stipula di convenzioni per il pubblico accesso, ebbero, anche a distanza di decenni, delle ricadute notevoli nella difesa del

carattere aperto, comune del castello che appare anticipatore dello spirito della Convenzione di Faro (2005, sottoscritta dall'Italia nel 2013, ratificata in Senato il 10/10/2019).

La compravendita concretizzata a fine 2018 tra soggetto privato e soggetto collettivo, tra la proprietà svizzera e la Fondazione di partecipazione CastelPergine Onlus costituita allo scopo, è stata voluta, con grande impegno, proprio per non arrestare la vitalità del Castello, messo sul mercato nel 2016: 3800 mq coperti gli edifici e 17 gli ettari di terra ricadenti in un Sic, sito di interesse comunitario per i boschi di caducifoglie, bene del patrimonio storico-artistico, centro d'arte e cultura, turismo sostenibile, lavoro.

La lunga storia del castello di Pergine, leggibile nella sua architettura, comprende anche originali intenti di una pioniera valorizzazione turistica: risale infatti a inizio Novecento un embrione di ospitalità poi sviluppata con grande cura e rivelatasi essenziale per la sua conservazione. Argomento evidente a supporto dell'obbligo di acquisto anche delle quote della Castel Pergine Srl, la società di gestione.

La prima menzione del castello risale al 1220, ma reperti numismatici romani, tracce di preesistente incastellamento, la presenza già nel corso del XIII secolo di un palazzo di notevoli dimensioni attestano una frequentazione antichissima del colle (655 m s.l.m.) che domina l'abitato di Pergine Valsugana e il suo ruolo di strategica centralità come presidio a controllo dell'importante sistema minerario della valle del Fersina e sulla strada per Trento. Il complesso fortificato è ascrivibile alla tipologia del *Volksburg*, cioè "castello del popolo" difeso da cinta muraria, probabilmente sviluppatosi quale rifugio temporaneo a servizio di tutta la comunità. Poi feudo vescovile, fu enclave tirolese – testimoniata nelle forme architettoniche – nel territorio del Principato vescovile di Trento sino al 1531 quando ne divenne proprietà. A partire dal XV secolo, persa la funzione difensiva ancora oggi rappresentata dalle due cinte murarie scandite da bastioni e torri, venne trasformato in residenza signorile, con lo sviluppo, per volere dell'imperatore Massimiliano I d'Asburgo nei primi anni del XVI secolo, del nucleo abitativo e di rappresentanza del Palazzo Baronale e del Torrione di Massimiliano. Dopo la soppressione del Principato vescovile, nel 1803, la proprietà fu incamerata nei beni di Casa d'Austria e quindi restituita alla Mensa vescovile di Trento (1826), che la affittò a famiglie di contadini. Nel 1905 il bavarese Ferdinand Putz divenne il nuovo proprietario, dando vita con altri compatrioti alla *Burg Persen Gesellschaft*, società pangermanista per la diffusione della cultura tedesca nel Perginese. Acquistato dal Comune di Pergine nel 1920 e concesso in affitto, venne dapprima convertito in suggestivo albergo, frequentato da clientela cosmopolita, poi in residenza privata. Fra gli anni Venti e Trenta vi soggiornò il pensatore Jiddu Krishnamurti insieme ad altri personaggi legati alla Società Teosofica. Nel 1956 l'ingegner Mario Oss di Zurigo, comprata la proprietà, vi riaprì l'attività alberghiera con successo internazionale. Dal 2019 alla Fondazione di partecipazione CastelPergine Onlus compete l'onere della conservazione di questo patrimonio d'arte e di storia come eredità culturale e deposito di memorie e bellezza.

Ubicazione → colle del Castello (650 m s.l.m.) da cui domina l'antico borgo, la piana e le alture del Perginese

edifici → 3800 mq coperti

terreni → 17 ettari

età → ritrovamenti romani / evidenze altomedievali; stratificazioni di diverse epoche

aspetto → fortezza medievale

funzioni → rifugio, presidio viario e territorio minerario

residenza signorile di capitani e principi

albergo e ristorante / museo / centro d'arte e cultura

REPORT 2020

Abbiamo lavorato con convinzione per costruire una base di reputazione e credibilità che ha avvicinato anche chi inizialmente era più scettico, cercando di meritare la fiducia.

- **LA GENERATIVITÀ DI PARTECIPAZIONE E IL VOLONTARIATO**

In questo 2020 complicato, la vita che si è dipanata a Castello - tra lavoro, mostra d'arte, incontri, spettacoli, occasioni di studio e conoscenza - ha motivato aggregazione, costruito nuove relazioni, consolidato e generato collaborazioni: oltre alle istituzioni, agli enti e alle associazioni, numerose aziende, associazioni e privati cittadini hanno garantito sostegno anche economico.

Migliaia le presenze alle diversificate proposte pur in un periodo di apertura accorciato. Siamo riusciti a garantire la sicurezza sia del lavoro che degli ospiti e visitatori e il rispetto delle regole dettate dall'emergenza sanitaria.

Abbiamo anche imparato cose nuove, acquisendone consapevolezza: l'importanza dell'osservazione per saper intervenire, dell'esplorazione che aggiunge nuovi elementi di conoscenza della storia del castello, dello studio come base della valorizzazione.

In coda alle iniziative culturali abbiamo effettuato una passeggiata sulle rive del castello, apprendendo i fondamenti dell'unicità del bosco di carpino bianco del parco collinare: una riaffermata certezza che il Castello di Pergine è storia, architettura, arte e natura da conoscere, preservare, apprezzare e far apprezzare.

Motivati dalla ricerca di un luogo adatto per ospitare la Pietà di Lois Anvidalfarei (mostra "Viandanti" - bronzi 2020) abbiamo posto in luce l'area archeologica della chiesa di S. Stefano. In una zona dove in passato venivano conferiti lo strame e l'organico delle cucine, recuperata con la somma di lavoro volontario, collaborazione dell'Ufficio archeologico della Soprintendenza ai beni culturali della Provincia autonoma di Trento, prestazione professionale di artigiani e un archeologo incaricato, è stato posizionato il gruppo scultoreo della Pietà di Lois Anvidalfarei ed è stato possibile aggiungere un brano di conoscenza delle antiche architetture presenti nel prato della Rocca.

Nel 2019 il Consiglio di amministrazione individuò in Ca'Stalla un contesto ideale per inclusività e accessibilità. Tutti possono arrivarvi, "entrando in castello", e possono accedere ai parchi e alla nuova proposta messa immediatamente in cantiere: l'adattamento a polo culturale con area spettacoli esterna, sala per incontri al primo piano e, nel 2020, locanda Ca'Stalla e passerella per i servizi.

Alcune ragazze e ragazzi hanno lavorato nei parchi, riordinando l'attrezzatura, sfalciando nel tempo libero, accompagnando i visitatori dopo aver appreso i percorsi e i contenuti della proposta artistica. Alcuni commercianti perginesi hanno donato materiali di igiene, sanificazione e pulizia e attrezzature da giardinaggio.

Durante tutta l'estate fino al tardo autunno abbiamo visto all'opera chi ha dato di fatto il via al lavoro di pulizia dei muri dall'edera e dalle infestanti, chi si è occupato dei giardini e delle aiuole, chi ha piantumato rose donando una selezione di piante che doteranno il castello di colori e profumi, chi ha rimesso in luce un tratto di acciottolato...

L'esperienza di questi mesi ci consente di affermare che prestazione volontaria e incarico professionale non solo possono convivere, ma che la prima induce e indirizza il secondo.

- **LA CULTURA**

Nel periodo dell'impensata e impensabile crisi sanitaria e conseguente problematica situazione socio-economica internazionale, al Castello di Pergine si è svolta la stagione culturale 2020, importante, decisiva anche per la futura valorizzazione del complesso e per i suoi orientamenti programmatici. La più straordinaria mostra di scultura dei 27 allestimenti annuali che si sono succeduti estate dopo estate, organizzati fino al 2017/2018 dalla proprietà e gestione svizzera precedenti all'acquisizione da parte della Fondazione e poi dalla Fondazione, con protagonista un unico artista e nel più difficile periodo della storia post bellica, ha svelato potentemente - in una sorta di ipotiposi - la **maturazione di senso delle mostre di scultura al castello: la misura tra arte e storia**, che ha prodotto potenti e imponenti architetture con cui l'artista incaricato si deve rapportare. La stretta relazione tra lo scultore e la Fondazione CastelPergine esprime così un **progetto espositivo e culturale globale e unico**: lo spazio del castello è protagonista, i volumi, le dimensioni, i materiali scelti dallo scultore vi si installano e interpretano forme e storia. L'architettura castellare è connotata da forza ed energia - pur nella fragilità che richiede impegno costante di conservazione - racconta secoli da conoscere, interpretare, condividere, a livelli diversi di approfondimento.

"Viandanti", bronzi di Lois Anvidalfarei 2020, è una mostra che ha svelato intensità maggiore alle aspettative e ha intercettato non solo curiosità, ma autentico pathos partecipativo, anche negli adolescenti e negli ospiti provenienti da fuori provincia.

Abbiamo accompagnato tantissimi visitatori nel percorso allestito, dove ogni scultura è stata posta in rapporto a una struttura edificiale, a un dettaglio architettonico che è stato emozionante scoprire e raccontare interagendo con il pubblico.

Moltissime le visite guidate e le occasioni di incontro con gruppi strutturati, dai circoli artistici a comitive provenienti da fuori provincia, anziani, famiglie, ipovedenti e ciechi, parrocchie, amici della Fondazione e arrivi occasionali, a migliaia, da aprile a ottobre.

Un grande catalogo e due video, insieme a una piccola guida alla visita, hanno contribuito alla comprensione della mostra.

- **ECCO QUINDI LA CONSIDERAZIONE SECONDO LA QUALE LA GRANDE MOSTRA ANNUALE DI SCULTURA PUO' INDURRE, MOTIVARE, TEMATIZZARE** la strutturazione del corpus culturale principale della stagione.

L'arte di Anvidalfarei, che si misura da sempre con la condizione umana, ha cercato per mezzo dei suoi corpi di bronzo il dialogo con le misure umane del Castello di Pergine, con le sue dimensioni architettoniche e storico-temporali. Si tratta di torri, mura, portali, nicchie, recinti, rialzi, passaggi, anditi, scale, corti, ruderi, cappelle, prigionie, tutti elementi che sono allo stesso tempo funzioni e simboli: di abitazione e di potere, di difesa e di dominio, di rifugio e di transito, funzioni e simboli mutevoli nel corso dei secoli, le cui tracce permangono e vanno riconosciute e capite. Queste sculture si sono rivolte a noi dispiegando esemplarmente il paradigma della condizione umana: corpi maschili e femminili sempre nudi - la loro nudità è il segno universale dell'umanità nella sua essenza - raramente in piedi, quasi sempre caduti e giacenti in terra, rannicchiati, contorti, accovacciati, inginocchiati, ingabbiati, smembrati e appesi, sospesi e fluttuanti pur nel loro ingombrante peso, ridotti alla sola testa con mani senza braccia.

Forse è stata una mostra profetica: crocevia di caso e necessità, spesso il Castello ha stupito per le coincidenze di fatti e tempi.

Le sculture in Castello sono state i muti personaggi di una rappresentazione teatrale quasi sacra, senza pubblico all'inizio ma in intimo dialogo tra loro e con le severe pietre. Lois crea i suoi bronzi con la complicità del tempo, quello buono e lento del fare, quello dello studio e dello slancio creativo, della manipolazione e della forgiatura, quello che frena e condiziona l'ambizione umana. Il Castello è l'esito del lavoro e della storia, dell'architettura e del tempo con l'umanità a denominatore, negli opposti di capacità creativa artefice di armonia e potenza distruttiva che ne sono la cifra.

Intorno e a contorno, una frequente **attività di incontro e spettacolo** ha portato personalità di rilievo a Castello: ricordiamo il gruppo Bellanöva, che ha tenuto un concerto di inaugurazione da tutto esaurito pur con distanziamenti e limiti di legge; la giornata con Erri De Luca, apprezzatissima ed emozionante, sia per la visita alla mostra con Lois Anvidalfarei che per l'incontro con il pubblico che il grande scrittore gli ha dedicato. E poi il violinista Marcello Fera con la poetessa Roberta Dapunt ad arricchire di significati le presenze di bronzo, così legate alla contemporaneità pur nell'antichità del materiale e delle tecniche. Lo scrittore perghinese Giorgio Antoniacomi ha tratto ispirazione dalle sculture scrivendo una serie di racconti raccolti nell'istant book "Corpi che parlano", piccola suite per attori e sculture, che si progetta di editare in una collana di "Taccuini" della Fondazione. Quattro incontri col pubblico accompagnato di scultura in scultura da due attori che hanno letto interpretandoli i racconti di Antoniacomi hanno suggellato i significati di questa mostra.

"Castello di carte", visite guidate teatralizzate prodotte dalla Fondazione con la collaborazione di AriaTeatro, replicate nel corso dei mesi di luglio e agosto, hanno raccontato col supporto di ricerca da parte della Fondazione e dell'Associazione Amici della storia Pergine, episodi della storia del Castello in un itinerario che ha fatto rivivere personaggi, epoche, contesti reali attraverso l'immaginazione interpretativa, che ha supportato il compito di far vivere, incrementandola, la conoscenza tramite la leggerezza e l'empatia della "messa in scena".

La rassegna teatrale "Tra le mura" in 12 appuntamenti tra luglio e agosto ha intrattenuto il pubblico motivato a salire, per un tratto anche a piedi, alla ricerca di intrattenimento e incontro, serio o allegro, con programmi vari, proposti prevalentemente da compagnie trentine provate dalla chiusura dei luoghi di spettacolo. La chiamata a Castello ha avuto quindi anche un risvolto solidaristico. Analogamente la rassegna musicale "Animali da palco" il 6 settembre ha offerto a gruppi e artisti singoli locali la possibilità di esibirsi in aree del castello insolite e in "Corpi sospesi" il 13 settembre si sono avvicinate le compagnie di danza.

Un evento gastronomico ispirato alla mostra, come la cena con lo chef Alfio Ghezzi, ospiti la poetessa Roberta Dapunt e Lois Anvidalfarei, ha messo in luce le **potenzialità comunicative del cibo** e l'insita sua facoltà di relazionarci con la storia e con la contemporaneità. Anche questo è un incontro con un pubblico motivato da altri interessi che va riproposto negli anni a venire.

La **valorizzazione dell'antico albergo e della sua ospitalità** si impone, infatti, per una visione complessiva del bene e dei suoi periodi storici, connotati da originalità in rapporto ai castelli del Trentino.

Si configura un altro filone di ricerca e approfondimento.

Il **convegno** "Limen Limes", sabato 17 ottobre alle 16, ha ospitato i banchetti delle maggiori organizzazioni non governative di solidarietà internazionale (come Medici con l'Africa Cuamm, Emergency, Cam) e offerto un incontro con il giornalista Rai Raffaele Crocco e l'antropologa Mariacristina Molfetta per approfondire con uno sguardo di geopolitica e di difesa dei diritti umani l'area del Mediterraneo, vissuto come Limes

(confine da difendere) e come Limen (soglia da attraversare). “Mediterraneo” è anche il nome dato all’opera site-specific, la grande testa in bronzo di Lois Anvidalfarei dedicata al naufrago, il migrante che tentando di attraversare il Mare Nostrum soccombe prima di arrivare alla “terra promessa”.

Terra di mutevoli confini e conflitti è stata storicamente anche la nostra regione e un periodo su cui si ritiene di indagare storicamente è quello del “pangermanesimo” che ha avuto a Castello episodi di grande interesse.

Altri **concerti**, come quello con “La banda storta”, o con l’ “Ensemble turchese” a fine stagione, l’ “Ora che non c’è”, spettacolo notturno nella notte tra il 24 e il 25 ottobre con il passaggio tra ora legale e ora solare hanno convogliato un folto pubblico che ha goduto di atmosfere e suggestioni che solo il Castello riesce a generare.

Un nuovo filone della conoscenza e della sua trasmissione si sta delineando grazie alle **specificità naturalistiche** offerte dalle terre di proprietà del Castello, i 17 ettari di parchi acquisiti con la fortezza. Il colle del Castello presenta le rocce più antiche della regione, fa parte d’un sito di interesse naturalistico protetto, ha un’avifauna che è facile osservare e per di più è presente una rara associazione arborea, che i botanici hanno denominato “Galio-Carpinetum” e che costituisce un dato straordinario dal lato vegetazionale, un *unicum* nel panorama italiano. Questo particolare assetto boschivo è stato classificato come un habitat specifico di Natura 2000. Con Mario Cerato, Lucio Sottovia e Carmelo Anderle abbiamo aperto il capitolo di studio e divulgazione ecologica, tramite una passeggiata alla scoperta del bosco di carpino bianco del Castello dal titolo: “Le rive verdi del Castello”.

• LA CONSERVAZIONE E LA MANUTENZIONE

La Fondazione CastelPergine ha operato – secondo gli obiettivi statuari – per la manutenzione del Castello, con interventi sulle cinte murarie e nelle aree boschive, virando le numerose restrizioni imposte dalla pandemia verso un buon fine.

La pulizia della cinta muraria inferiore esterna ed interna dalle infestanti è stata avviata da amici e volontari. L’innesco dell’operazione è stato dato dai Vigili del Fuoco di Pergine che in collaborazione con il Corpo del locale Soccorso Alpino hanno iniziato a pulire un primo tratto di mura. In seguito, grazie al contributo di alcuni perginesi e incaricando artigiani locali è stato intrapreso un grande lavoro di pulizia complessiva, mettendo in luce la tessitura muraria, contrafforti, rin fianchi e antemurali e i merli. L’esito è visibile anche dalla città, perché il Palazzo Baronale, le Torri e l’Ala Clesiana emergono dal verde insieme al perimetro murario che li racchiude e protegge. I giardini e il parco interno sono stati curati dal generoso impegno volontario, componente vitale per la Fondazione che non sostituisce ma affianca i tanti lavoratori impiegati nel cantiere permanente della conservazione.

Il Servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale della Provincia Autonoma di Trento si è occupato con tenacia e competenza del ripristino delle superfici boscate a ridosso della cinta esterna, lungo il “Giro dei muri” e nel grande parco di uso pubblico, dopo gli ingenti danni subiti nel 2018 a causa dell’uragano Vaia.

La legna è stata raccolta e donata anche a chi l’ha richiesta per le proprie necessità.

Alla tempesta Vaia ed ai relativi schianti da vento è seguito come in altre zone del Trentino un grosso attacco da parte del bostrico, un insetto che colpisce le piante già debilitate, in particolare quelle di abete rosso, facendole seccare in piedi nel giro di poche settimane. A inizio febbraio 2021 una ditta specializzata di Pergine è impegnata nel taglio

delle piante bostricate e nella rimozione della massa legnosa e della relativa necromassa. Assieme a queste saranno allontanati anche numerosi soggetti di specie alloctone e infestanti.

L'intervento di rimozione delle piante "bostricate" va ad incidere in questo caso in particolare sui rimboschimenti artificiali effettuati nel corso degli anni '50 del secolo scorso, ad opera di manovalanza prevalentemente femminile assunta nell'ambito dei cosiddetti "Cantieri Fanfani"; l'opera fu in seguito completata da numerose e successive "Feste degli Alberi" a cui tutti i bambini perginesi ebbero in qualche modo a partecipare.

La necessità di rimuovere le piante ammalorate, in particolare per la sicurezza dei passanti e dei frequentatori del parco ma anche per evitare il propagarsi della malattia alle aree circostanti, ha messo in evidenza i popolamenti autoctoni di latifoglie mesofile e mesotermofile preesistenti alle conifere d'impianto. L'area, ottenute nel 2020 le necessarie autorizzazioni presso tutti gli uffici competenti, si sta poco a poco trasformando in un grande prato, che dal parcheggio al Prà della Panizza raggiungerà il perimetro dell'adiacente Parco Tre Castagni.

Grazie alla collaborazione del Servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale della PAT, delle ditte private, delle associazioni, dei volontari e dei cittadini, forti dell'appoggio dell'Amministrazione comunale di Pergine che ha messo a disposizione del parco le squadre del Progettone e quelle dell'Azione 19, nonché puntualmente gli operai del cantiere comunale, si rende noto che in questi giorni è ripresa l'importante opera di tutela e ripristino che abbellirà il Colle del Castello di un vasto parco, proprietà della Fondazione ma a valenza pubblica e aperto a tutti. Un ritorno, tra l'altro, alla condizione storica, come dimostrano le fotografie del secolo scorso e le memorie di qualche perginese che ricorda ancora le "rive de castel", dove in inverno si poteva perfino slittare e sciare.

Crediamo che la cura e l'armonia del paesaggio e la possibilità di vivere esperienze all'aria aperta, siano una nuova attrattiva turistica ma soprattutto una fonte di salute e benessere per tutti noi.

Infine la compartecipazione ad un'impresa comunitaria mette in luce la grande valenza sociale del parco per l'intera comunità.

Rete territoriale

Contaminazione culturale e marketing territoriale, riflessione sul sistema dei beni culturali, condivisione di proposte ed esperienze: una somma di propositi che può contribuire a rafforzare tutto il mondo della cultura col suo patrimonio storico-artistico.

La Fondazione CastelPergine Onlus ha collaborato nel corso del 2020 con ariaTeatro, Teatro delle Garberie, Associazione Amici della Storia, Medici con l'Africa Cuamm Trentino, Gruppo di iniziativa territoriale soci e socie di Banca Etica Trentino, Istituto Italiano dei castelli – Sezione Trentino Alto Adige, Associazione raumTraum, Azienda per il Turismo Valsugana Lagorai – Terme – Laghi e altre.

Ha avuto il sostegno di: Provincia Autonoma di Trento, Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol, Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, Regione Autonoma Trentino Alto Adige – Sudtirolo, Cassa Rurale Alta Valsugana, Comune di Pergine, Soprintendenza per i beni culturali.

Il Consiglio di Amministrazione ha perseguito con costanza il più vasto convincimento e coinvolgimento pubblico rispetto al patrimonio storico-artistico, con opera di studio, elaborazione di materiali storici e di approfondimento, incontri e accompagnamento di gruppi.

LINEE PROGRAMMATICHE PER IL 2021

Nonostante l'incertezza per la seconda nuova ondata pandemica, si sono esplicitate delle linee guida con alcuni punti programmatici e obiettivi centrali. Tra questi, prioritari sono gli interventi per la **conservazione**.

Principi orientativi dei programmi:

- la **sostenibilità economica** che vincola al rispetto degli impegni finanziari legati al rimborso del mutuo e al pagamento di spese legate a tutela, restauro, piccole manutenzioni;
- la **qualità dell'offerta culturale** e la sua organicità che fanno perno attorno alla grande mostra annuale di scultura con le iniziative collaterali. L'artista invitato ha spessore internazionale e si deve rapportare con le misure e la storia del Castello, motivando percorsi di conoscenza artistica, storica, letteraria;
- il diritto alla **partecipazione** dei sottoscrittori anche con proprie proposte culturali, da variare e orientare verso i visitatori esterni così come agli ospiti dell'albergo;
- il coinvolgimento delle scuole e dell'università.
- il consolidamento e l'incremento del gruppo dei **volontari**,
- la moltiplicazione dell'attenzione e degli sforzi verso la **conservazione** del Castello, dei suoi beni e delle sue terre
- la **valorizzazione delle competenze** dei consiglieri, ampliando gli orizzonti delle proposte culturali verso nuovi campi da esplorare, come la scienza e l'internazionalizzazione.

PROGRAMMAZIONE 2021

Una articolata proposta culturale tra memoria e arte si svolgerà presso il Castello di Pergine durante la stagione 2021 per valorizzarlo esaltandone bellezza e protagonismo storico e nel paesaggio attraverso la conoscenza e offrire al pubblico incontri con diverse espressioni artistiche.

Si susseguiranno appuntamenti di teatro, musica, convegni sull'arte, la storia, la letteratura con il ciclo dedicato a Kafka e, quest'anno, la scienza e la tecnologia con un convegno sulla ceramica, materiale protagonista della mostra annuale di scultura 2021, in un approccio interdisciplinare.

5 i concerti con alternanza dei generi musicali, 4 gli spettacoli teatrali su memoria e arte, 6 gli incontri e i convegni storici, letterari, scientifici e sulla contemporaneità e un ciclo di 4 iniziative pubbliche sulla ricchezza della natura in castello, con escursioni esperienziali nel parco collinare e relazioni di studiosi mirate a far conoscere la bellezza e l'unicità dell'ecosistema collinare.

Da maggio a ottobre si susseguiranno incontri – accompagnati e narrati da attori-cantastorie – con i visitatori per vedere le mostre d'arte, scoprire le antiche architetture, conoscere la storia con risultati di generatività sociale, contaminazione del pensiero critico ed estetico, estensione della partecipazione e del sostegno del territorio alla Fondazione e ai suoi obiettivi di tutela.

La conoscenza del Castello e delle vicende storiche testimoniate nelle architetture avviene infatti anche tramite il teatro e la narrazione, la scultura in dialogo con le antiche pietre e l'esplorazione dei materiali protagonisti della grande mostra annuale. La valorizzazione del contesto ecologico-naturalistico vuole armonizzare arte e natura creando bellezza, che è promessa di felicità.

Il Castello di Pergine è il contesto ideale per lo sviluppo della creatività e lo stimolo alla conoscenza, un vero laboratorio e fucina di idee: si impone per la sua storia e la sua iconica presenza nel paesaggio, dispone di grandi spazi verdi, doppia cinta muraria, torri ed edifici con sale di grande suggestione (come la Sala delle guardie, quella del Principe, del Vescovo, della Dama bianca, Ca'Stalla, ...), è luogo di ospitalità e incontro anche per la gastronomia, il turismo dolce. La diversificazione e l'ampliamento del pubblico, motivato da vari interessi, ne sono certamente facilitati e la Fondazione, cogliendo le opportunità che il Castello offre, ha punti di forza nell'elaborare l'offerta culturale. La valorizzazione dell'antico albergo e della sua ospitalità aggiunge altri stimoli per la sperimentazione e l'incontro con pluralità espressive.

L'architettura incontra la scultura, la storia intercetta il teatro e la musica, i materiali le tecnologie e la scienza, la natura accoglie un pubblico ancora più eterogeneo per guidarlo alla scoperta: per una vera partecipazione culturale, continuativa e germinativa.

Il Consiglio di Amministrazione
della Fondazione CastelPergine Onlus